Conto corrente colla Posta — Gallarate, 29 Marzo 1919. — Anno XV — Num. 13

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina' L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

Organizziamo le forze democratiche!

Riceviamo da un vecchio e fedele amico:

Caro Direttore,

Nel vostro ultimo articolo « *Avvisaglie elettorali* » voi, parlando del nostro collegio politico prospettate le cose come già definite, cioè due candidati, l'un contro l'altro armati: da una parte il socialista ufficiale Buffoni e dall'altra il candidato *X* rappresentante di tutti gli altri partiti.

Mi pare troppo comoda e troppo spiccia la vostra previsione della prossima battaglia elettorale. Sì è presto detto: tutti uniti contro il socialista Buffoni, come ieri si diceva: tutti uniti e compatti contro gli *idioti* e *nefandi* sabotatori della guerra, contro i disfattisti d'ogni risma e d'ogni partito! Ma credete proprio che sia facile e politicamente possibile trovare codesto *X* che possa rappresentare, contro il socialismo ufficiale, tutte quante le altre tendenze, le altre aspirazioni, le altre direttive politiche, economiche, sociali?

Ieri potevano unirsi clericali, democratici, repubblicani e socialisti (non *ufficiali*) per vincere la guerra, perchè vincere bisognava sopratutto e sopra ogni considerazione, in via assoluta, nel supremo interesse della Patria. Oggi, per una battaglia essenzialmente politica, ognuno riprenderà la propria strada particolare, scostandosi ed urtandosi gli uni con gli altri. Così almeno dovrebbe accadere ed augurarsi anzi che accada, se si vuole che nella rinnovata vita politica italiana entri un soffio animatore di sincerità e di chiarezza, ed ogni partito prenda la propria posizione e le proprie responsabilità.

Perchè dunque volete, o caro Direttore, con troppa speditezza escludere a priori l'eventualità logica e, direi, necessaria, di un terzo ed anche di un quarto candidato?

Mi pare che la questione meriti qualche considerazione. Cordiali saluti

Un vostro lettore

***

Oh! il mio caro lettore, come siamo lontani dalla realtà!

Vogliamo tornare ai nostri antichi posti di combattimento? Ci sono; senza riserve di sorta. D'altra parte, *X* è un incognita che può essere di numero singolare o di numero plurale. Nel plurale c'è posto per tutti i candidati e per tutti i programmi che vorrete, come ci sarà posto per tutte le battaglie, compresa la nostra, che sarà tanto più nobile quanto più soli e più compatti ci ritroveremo.

Ma se questo è bello ed è nobile, noi non cessiamo di essere molto lontani dalla realtà. La realtà è cosa ben diversa. E giacchè avete voluto accennare all'« unione sacra » del tempo di guerra io mi permetterò di dire francamente il mio pensiero anche a costo di farmi fischiare da voi o dagli altri.

Due mesi fa quando io difendevo la tesi antipartialistica e ponevo innanzi agli occhi dei pochi intimi che hanno la pazienza di leggere questo foglio, la minaccia del bolscevismo, legittima conseguenza della politica catastrofica dei governi alleati, ci fu chi rise. S'è avvicinato. Lo sentiamo brontolare alle porte di casa nostra. Non c'interessa! non è vero? Noi siamo a Gallarate. Gallarate non è in Italia? Gallarate non è vulnerabile?

Il bolscevismo é o non è un pericolo più grave che la sconfitta d'armi? E' o non è un pericolo che ci sta di fronte più aggueritto e più terribile che la stessa Austria disfatta ieri? Bisogna o non bisogna scongiurarlo questo pericolo?

Io ho l'impressione che si abbia paura di parlarne, come i buoni milanesi dell'epoca manzoniana avevano paura di parlare della peste. Prima non era peste. Poi era qualche cosa di simile e non c'era bisogno di combatterla e di allarmarsi. Poi era peste, proprio peste e nient'altro che peste, ma era inutile vociar tanto per invocar rimedi, perchè di rimedi non ce n'era e non ce ne poteva essere. Ammoniva Manzoni che molte parole e molte idee hanno la stessa storia della peste di Milano. Una di queste parole è il bolscevismo, e se non ci mettiamo d'accordo a combatterlo subito e con le armi adattate c'è tutta la probabilità di vedercelo addosso quando di rimedi non ce n'è e non ce ne può essere più.

Intanto, parlando nello scorso numero della situazione politica a Gallarate, m'è sfuggito involontariamente un nome. Avrei preferito non averlo fatto. Quel nome è il nome di un uomo, con i calzoni così, con il cappello così e così. Ma non è l'uomo che conta, anzi è l'uomo che non deve contare, perchè i nomi devono scomparire in una lotta impostata su basi sacrosantamente ideali. Quel che conta é il programma. I socialisti — riconosciamolo questo merito degli avversari — ce l'hanno detto sinceramente il loro programma. E' il loro grogramma che ci sta di fronte, franco, sincero, leale. Voi cosa opponete? Voi cosa dite a un popolo che ha sete di riforme, a un popolo a cui si presentano programmi a sensazione e si fanno balenare miraggi di conquiste mirabolanti, impostando le lotte elettorali sulle basi della rivoluzione?

Pretendete combattere il candidato socialista con il nome di Tizio, di Caio di Sempronio? Ci vuol altro che nomi, ci vogliono programmi e ci vogliono sopratutto garanzie e miracoli di propaganda seria, continua, ostinata. Allora solo voi avrete potuto soffocare quella corrente d'idee che non è solo la piattaforma elettorale di un candidato avversario, ma è la nemica dei vostri interessi, la nemica degli interessi del vostro paese.

Mettiamoci dunque, prima che alla ricerca di un uomo, alla ricerca di un programma, anzi, delle linee e dei termini concreti di un programma. Ma teniamo conto di questo: che molti programmi, il nostro fra gli altri, sono stati in gran parte superati dalla realtà e che, finita la guerra, noi ci siamo incontrati, senza volerlo faccia a faccia con partiti e con gruppi che ieri ci erano molto lontani, e che domani si differenzieranno da noi in tutt'altro che nella sostanza.

Non difendiamo l'etichetta! Apriamo le porte del vecchio partito democratico alle nuove correnti, facciamo posto agli uomini nuovi, sacrifichiamo loro alcune delle nostre vecchie ideologie, facciamoci antesignani della nuova corrente riformatrice.

Intanto un programma c'è su cui tutti noi, e non soltanto noi, ci troviamo d'accordo: ***l'Italia va rinnovata, ma va rinnovata nell'ordine.***

Chiamiamo a raccolta, senza pregiudizi di nomi e di persone, tutti i cittadini di buona volontà, formiamo il nuovo partito e stringiamo i patti della nuova organizzazione.

Dopo, la scelta degli uomini sarà più facile e meno pericolosa. E le cariche pubbliche, oggi, — non facciamoci delle illusioni! — sono ben gravi di responsabilità e di grattacapi perchè venga la voglia di desiderarle senza la necessaria preparazione e senza la indispensabile capacità.

E provvedendo senza indugio alla organizzazione del partito, anzichè alla ricerca degli uomini, noi saremo pronti alla lotta anche nella eventualità della riforma elettorale, nel senso dello scrutinio di lista.

Ora, mio caro lettore, non c'è che da mettersi all'opera. Se non avete un idea di quel che bisogna fare, guardate agli avversari: Domani a Gallarate c'è Lazzari. Oratori, comizi, propaganda seria, continua, ostinata.

I. M. C.

Un'altra voce per la riorganizzazione

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

*Mi consenta alcune osservazioni che mi vengono suggerite dalla lettura dell'articolo « Questioni ed avvisaglie elettorali » da Lei pubblicato nell'ultimo numero dell'*Unione.

Credo io pure che la data delle elezioni venga fissata per l'ottobre anzichè per il giugno, non tanto perchè il Governo abbia ordinato alle cartiere le buste elettorali richiedendone la consegna per la fine di settembre, quanto perchè il rinvio parmi indicato da ben altre ragioni, specie dalla nuova situazione che si è venuta creando nel Paese e nel Parlamento dopo il voto della Camera sulla mozione Turati. Infatti, sebbene il presidente del consiglio on. Orlando abbia ottenuto il rinvio a sei mesi della mozione sulla rappresentanza proporzionale, non è punto detto che le elezioni debbano aver luogo col sistema vigente del collegio uninominale. Anzi, dopo l'ultimo voto di fiducia ottenuto dal Governo (contro cui votarono non soltanto i socialisti, ma 129 deputati di diversi partiti) la posizione politica è radicalmente mutata; sia perchè la Commissione nominata dagli Uffici per l'esame del progetto di riforma elettorale, assolvendo rapidamente il proprio compito, riuscirà in due giorni a presentare, prima della sospensione dei lavori parlamentari, la sua relazione favorevole alla riforma stessa; sia perchè la volontà decisa di ottenere lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale si è manifestata nel Paese in tutti i partiti vecchi e nuovi, dal cattolico al socialista, culminando nella deliberazione presa dalla Confederazione del Lavoro di proclamare lo sciopero generale nel caso che le elezioni vengano indette col vecchio sistema.

Che, del resto, la situazione politica, dopo il voto sulla mozione Turati e dopo la presentazione della relazione degli Uffici, fosse di colpo mutata avverti subito lo stesso on. Orlando il quale si affrettò a dichiarare che la Camera, riaprendosi in aprile « poteva procedere, oltre che al dibattito sulla questione delle esportazioni, anche alla discussione della riforma elettorale ».

Da tutto ciò si può adunque arguire quasi con certezza che le elezioni avranno luogo non prima dell'ottobre per dar tempo alla Camera ed al Senato di votare l'invocata riforma, oltre che per ragioni di opportunità politica, che sconsigliano dall'indire i comizi in un momento in cui è ancora acutissima la crisi di assestamento del Paese e vivo il malcontento in tutte le classi.

Ora, allo stato attuale delle cose, quando non si sa ancora come sarà composto il collegio, quando i partiti non hanno ancora ufficialmente proclamato i propri candidati, mi pare prematuro, se non perfettamente inutile e forse dannoso il raccogliere voci spesso tendenziose di candidature più o meno autentiche o fantastiche, soltanto per il gusto di fare una settimanale rivista, che potrà essere « un argomento piacevolissimo » e forse divertire i lettori, ma certo non giova alla educazione politica dei partiti, nè contribuisce a quello che dovrebbe, in questa vigilia, essere il compito della stampa veramente democratica, preparare, cioè, la lotta sulla base dei « principi », delle « idealità » e non delle « persone ».

Se le elezioni si faranno a scrutinio di lista, trasformandosi i collegi uninominali in vasti collegi plurinommali, le candidature di carattere personale, apolitico, in antitesi con la vera funzione del deputato, le autocandidature di coloro che si preparano a comperare i collegi, si renderanno impossibili, saranno automaticamente spazzate via, dovranno cedere il posto alle organizzazioni politiche, le quali scenderanno a competere, non per le persone, ma per il programma.

*Io adunque vorrei che l'*Unione, *invece di divertire i lettori facendo la cronaca delle « sorprese » che si preparano nei collegi di... Dronero o di Varese, li annoiasse un po' con l'esposizione del programma della democrazia.*

*A Gallarate esiste — c'è ancora qualcuno che se ne ricorda? — un'*Associazione democratica collegiale. *Ebbene, mentre gli altri partiti si agitano e lavorano e si preparano per le prossime lotte; mentre i cattolici costituiscono le Sezioni del nuovo Partito Popolare Italiano e ne illustrano il programma e cominciano la loro azione di propaganda; mentre i socialisti moltiplicano la loro attività e traggono il maggiore profitto dalle condizioni di fatto create dalla guerra e strappano le più ardite riforme alla borghesia industriale retrograda ed inconsapevole, la quale non ha ancora capito che deve rinnovarsi se non vuol essere travolta; mentre perfino i moderati si muovono e si predispongono col proprio candidato alla battaglia elettorale; che cosa fanno i democratici? Perchè la loro Associazione non dà segni di vita? Non sentono essi l'aura rrinnovatrice che dal sanguigno calvario del Carso e delle acque del Piave passa sul cielo d'Italia? Non hanno la visione dei nuovi e formidabili problemi che la guerra ha creato?*

Non sentono un'imperiosa necessità di elevazione e di rinnovamento?

Non comprendono che occorre sopratutto rinnovare, ricostruire, rifarsi?

uno.

Questa lettera è giunta quando già avevamo scritto l'articolo precedente. Siamo lieti di constatare che « *uno* » non solo è del nostro parere, ma riassume con magnifica sintesi tutti gli articoli da noi scritti da un mese a questa parte sulle diverse questioni elettorali. (*R. di R.*)

L'EQUIVOCO

E' un luogo comune, che questa guerra immane non sia stata solo un cozzo di armi, ma di coscienze.

Costatarono, irrevocabilmente, due concezioni della vita. E non è a meravigliare, che, traverso la crisi profonda, già tutta una revisione dei valorosi dello spirito siasi iniziata, dei valorosi religiosi, morali, giuridici, politici, nella vita dell'individuo come in quella della collettività.

Questa guerra, in nome del principio di nazionalità, è stata la lotta aperta, fatale, della democrazia, contro la politica dinastica, contro il cesarismo teutonico, contro l'imperialismo feudale. Questa parola, democrazia, è stata ben pronunziata ripetutamente, solennemente nei loro proclami, nei loro discorsi, dagli stessi uomini da governo, tutti i deputati si dichiarono democratici, popolari. E come mai, molto fra coloro che più insistettero sulle finalità democratiche della lotta e più s'affannarono a lanciare epiteti contro gl'imperi centrali, epiteti talvolta esclusivi di una certa rettorica tribunizia, come mai oggi, appena svolgono lo sguardo in casa ed affrontono questo o quel problema di pubblica amministrazione, sembrano riassumere tutta la loro saggezza politica, col vilimpendere più o meno velatamente questa abborrita parola, democrazia, di rizzare ed incanudire i capelli, ma ci tengono ad esser popolari!

Un dilemma s'impone. O la condanna vuol essere la negazione di tutto un sistema, che, ciò che fu creduto democrazia, fu, e potrebbe ancora essere, demagogia; o è condanna, è negazione recisa di quanto è il patriomnio giuridico e politico, è il contenuto reale e ideale, che, sotto la parola democrazia, si racchiude, ed allora, a non nutrire e a non creare illusioni vaghe ed ambigue, si ha il dovere di guardare in faccia alla realtà, di affrontare apertamente il problema, e di dichiarare quali, conforme agli ammaestramenti della storia, si credano siano per essere le forme di organizzazione sociale e politica, verso le quali si è venuta orientando tragicamente, la società contemporanea.

O è la parola che si rifiuta, accettandone sotto altro nome il contenuto, ed allora, tanto ardore di polemica, e tanto furore iconoclastico, è ozioso; o sono i principi che si combattono, ed allora non basta ripetere, meccanicamente, la parola democrazia, circondandola di epiteti, più o meno ironici, o dispregiativi, ma colla serenità e la sincerità di chi lotta per una idea, e con la responsabilità di chi si oppone a ciò che è il movimento ineluttabile della storia, bisogna avere il coraggio di svalutare ad una ad una, quella, che nella mente dei pensatori, nella vita civile dei popoli, ancora oggi concordemente si chiamano la rivendicazione della democrazia.

E' la democrazia che va negata, o tutto invece sta nel porre in evidenza le condizioni fondamentali, perchè un regime di retta a sana democrazia, possa costituirsi e svolgersi?

Giovanni Germani

LA FIERA CAMPIONARIA DI LIONE

L'impressione complessiva che si riporta dalla fiera campionaria di Lione, anche dopo una rapida visita, è che si tratta di un'istituzione destinata ad uno sviluppo sempre più notevole e ad una funzione che può diventare importante e caratteristica specialmente per tutti i mercati dell'Europa occidentale. Sono note le ragioni per le quali il commercio, che in altri tempi si esercitava in gran parte a mezzo delle fiere e dei mercati, è venuto a poco a poco rinunciando a questi metodi e sostituendovi l'offerta diretta ai compratori per mezzo della corrispondenza, della *rèclame*, dei cataloghi e dei viaggiatori di commercio. La facilità e rapidità delle comunicazioni, l'abbondanza della produzione, il continuo variare dei gusti del pubblico hanno reso inutile la concentrazione sistematica di grandi quantità di merce a data fissa e in località stabilite, che era la nota essenziale delle fiere di altri tempi. Oggi il mondo civile tutto intiero è in rapporto diretto e rapidissimo con la vasta rete dei mercati che lo compongono e le notizie della variazione di prezzo e della quantità di merci disponibili si possono avere a brevissima distanza di tempo, così come, in tempi normali, si può disporre della merce pochi giorni dopo averla ordinata.

Sembrerebbe perciò che l'iniziativa di una fiera indicasse quasi un cammino a ritroso e fosse la riesumazione d'un'istituzione oltrepassata. E ciò sarebbe vero per una fiera nel senso preciso della parola, dove cioè si ammassasse in enormi quantità e si tenesse a deposito tutta la merce che s'intende di vendere. Nulla di più antieconomico di un simile metodo.

Si tratta invece di una fiera «campionaria» nella quale cioé non si trovano che i modelli della merce e gli affari così conclusi hanno successivamente la loro esplicazione. E' soltanto dunque per una reminiscenza storica che si è parlato dell'attuale fiera di Lione come di una ripresa delle fiere antiche create nel medioevo da un editto di Carlo VII, datato il 4 febbraio 1419.

Per la sua situazione geografica Lione fu sempre un mercato internazionale: oggi essa è la capitale economica del sud est della Francia. Ma ciò che distingue la fiera di Lione da altre congeneri, e specialmente da quella di Lipsia si è che essa è nata come un campo internazionale aperto all'affluenza e alla concorrenza di tutti i paesi: per ora, ben s'intende, dei paesi alleati e neutri. Tale caratteristica deve rimanere. La fiera realizzerebbe così la formula che è divenuta la sua divisa: «il massimo di affari, nel minimo spazio, col minimo di spesa o nel minor tempo possibile».

Per quanto allo sviluppo e alla buona organizzazione di questa iniziativa si siano opposte sino ad oggi difficoltà d'ogni sorta (massima quella dei trasporti) il progresso e la crescente importanza dimostrano che le speranze per l'avvenire sono molto bene riposte giacchè nel 1916 i partecipanti erano 1342 (1200 francesi, 142 alleati o neutri) e la cifra d'affari si elevò a 95 milioni; nel 1917 2614 partecipanti (2073 francesi, 541 alleati o neutri): cifra d'affari 410 milioni; nel 1918 3182 partecipanti (2346 francesi, 689 alleati, 147 neutri): cifra d'affari 750 milioni.

Mi mancano i dati precisi della fiera del 1919 dove però i partecipanti superano i 4700.

Circa 150 di questi sono italiani, e perciò può bene ritenersi che il nostro concorso sia stato non privo d'importanza e di significato. Tuttavia noi siamo ben lontani dall'aver dato in questa occasione, neppure in piccola parte, una prova dello sviluppo industriale e commerciale raggiunto dal nostro Paese. Si può anzi dire che, salvo qualche eccezione le ditte più importanti sono rimaste assenti dalla fiera, e questo probabilmente perchè non vedevano in essa l'occasione di assumere commissioni che potessero poi puntualmente eseguirsi, ed anche perchè alla fiera stessa non è stata data una larga notorietà nelle varie regioni d'Italia, così da far sorgere una gara che avrebbe potuto essere feconda di buoni risultati nel campo nazionale e in quello internazionale.

Erano invece molti notevoli, per quanto non numerosi, gli esempi di ditte che portarono sulla fiera il campione di prodotti ritenuti in altri tempi esclusive specialità tedesche, e come tali da principio sospetti agli stessi organizzatori dalla mostra. Potremmo citare esempi mirabili e incoraggianti.

Sotto questo aspetto la possibilità per l'Italia di predisporre un concorso molto più largo e infinitamente più significativo alla fiera è evidentemente aperta, e potrà dare buoni frutti perchè anche a Lione si ripeteva il fatto tante volte deplorato che l'Italia all'estero non è assolutamente conosciuta come paese di produzione e di lavoro industriale: lo straniero non ne ricorda che le memorie storiche e le bellezze artistiche e naturali.

Si presenta ovvia la domanda circa la convenienza e la possibilità di studiare una imitazione della stessa iniziativa in qualche mercato importante del nostro Paese, per esempio a Milano. Io mi sono dato cura di raccogliere a questo riguardo il parere di parecchi tra i nostri espositori e riferisco imparzialmente che essi non credono opportuno un simile progetto. Essi sono unanimi nel dire che sarebbe consigliabile di tenere in vita un piccolo organismo che rappresenterebbe per il governo una minima spesa e che dovrebbe avere lo scopo di preparare durante l'anno il concorso sempre più numeroso e sempre più dègno dei produttori italiani alla fiera di Lione, così da accorrervi con una rappresentanza che faccia veramente onore al nostro Paese. Lo stimolo diretto a ciò è nell'interesse degli stessi produttori: il lavoro di coordinamento non può incontrare molti ostacoli e raggrupperà facilmente le buone volontà, mentre invece molto più complicato e costoso sarebbe organizzare una vera e propria fiera campionaria internazionale in qualunque centro d'Italia. Si osserva ancora che ciò susciterebbe malumori e gelosie e con la suddivisione delle iniziative finirebbe col limitare e quasi annullare l'importanza di ciascuna di esse.

Se queste fiere avessero a moltiplicarsi è chiaro che ne svanirebbe l'utilità, non potendosi pretendere dai commercianti il concorso ripetuto a diversi ritrovi del genere, perchè ciò porterebbe necessariamente grande impiego di tempo e spese non indifferenti. Lo scopo essenziale infatti di queste fiere è di attirarvi i clienti e i consumatori nel maggior numero possibile ma di non perdere tempo inutilmente. Qualcuno trovava persino eccessivamente lunga la durata della fiera di Lione (15 giorni) in confronto di quella di Lipsia che durava una sola settimana.

Arnaldo Agnelli
Deputato al Parlamento

Alla fiera di Lione era tra i partecipanti italiani la Ditta Cesare Galdabini e C. di Gallarate.

Queste impressioni manda da Lione il nostro amico e concittadino on. Agnelli, che rappresentò a quella fiera Campionaria il Governo italiano, e tenne un applaudito discorso sui rapporti commerciali franco italiani.

Le ditte italiane alla fiera di Lione

Le ditte italiane partecipanti alla Fiera furono circa 150, di cui quasi 70 lombarde, 35 piemontesi, 15 toscane, 10 romane, 7 napoletane. Di esse, 30 appartengano alle industrie meccauiche metallurgiche, fra cui l'«Ilva» le «S. A. Franco Tosi» ing. Nicola Romeo, Ceretti e Tanfani, Officine Savigliano, ing. Badoni, Bellani e Benazzoli, 35 arti tessili, fra cui vari lanifici piemontesi, Linificio e Canapificio Nazionale, alcuni Cotonifici lombardi e piemontesi; 15 all'abbigliamento, 12 alle ceramiche e vetrarie, fra cui la Richard-Ginori e la «Vitrum di Napoli; 10 carta stampe, fra cui Celeste Besozzi, Nebiolo e C., Guarnieri; 7 chimiche, fra cui l'«Ittiole Italiano» di Napoli, l'Unione Concimi e Prodotti chimici di Milano; 6 conciarie e lavori in pelle; 5 alimentari, fra cui Giannelli, Maino e C., «Enos» di Firenze, ed F. Cinzano e C. di Torino; 3 in giocattoli, 1 automobili (Fiat), 1 macchine da cucire (Stucchi e C.), 1 macchine per scrivere (fratelli Bertarelli). E' stata notata l'assenza di molte importanti ditte in ogni ramo, ad esempio: l'Ansaldo, Pirelli, Breda, Florio, Branca, Bisleri, Salmoiraghi, Stagler, la Motoaratrice, Bianchi, Isotta Fraschini, Spadaccini, Koritska, tutti i Cotonifici di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano, i fratelli Broggi, Alfieri e Lacroix, Ric rdi, De Angeli, Massoni e Moroni, Johnson, Carminati e Toselli, Industrie Nazionali colori d'anilina, Meroni e Fossati, Paleari ecc. Il Comitato della Fiera, stante la crescente affluenza di venditori e compratori si è deciso ad indire due riunioni, l'una in autunno e l'altra in primavera. Alla prima prenderanno parte principalmente le industrie metallurgiche-meccaniche, prodotti agricoli, alimentari, caucciù, aviazione. Alla seconda, industrie chimiche, tessili, abbigliamento, carta, stampe, automobili, gioielleria, armi, arte decorative. I vantaggi delle fiere campionarie consistono in questo: che con pochi campioni si può vendere una quantità indefinita del proprio prodotto a compratori di tutto il mondo e l'industriale realizza l'ideale, vendendo il prodotto prima di fabbricarlo. E' sperabile che il Governo faciliti in tutti i modi la partecipazione dell'Italia nei prossimi Convegni di Lione in ottobre e in marzo venturi.

Abbonatevi all'UNIONE

La manifestazione sportiva domenicale

La nuova vittoria dei bianchi

Gli audaci calciatori di Malpensa domenica hanno avuto dalla propria parte tutte le fortune, compreso il bel tempo che, contrariamente alle oscure previsioni fu dolcemente primaverile. Il campo della Società Ginnastica Gallaratese fu affollatissimo, più ancora di tutte le domeniche scorse: segno evidente del crescente interesse con cui il pubblico gallaratese va incoraggiando le manifestazioni sportive organizzate dagli aviatori sotto gli auspici della nostra maggiore società ginnastica.

Il terreno era poco favorevole al sereno svolgimento della partita ed è fuori dubbio che questa sarebbe riuscita molto più ordinata ed interessante, se la neve appena scomparsa non avesse lasciato il campo in condizioni pessime, favorendo un numero straordinario di cadute e determinando anche il cambiamento dell'arbitro al secondo tempo.

Gli undici azzurri del *Novara Foot Ball Club* scendevano in campo con elementi di primissimo ordine, ma il *team* era slegato in modo tale da deludere in gran parte le aspettative del pubblico che s'immaginava di ammirare una delle migliori formazioni. Fu infatti notata un'ottima estrema difesa e un buon *goal kaeper*.

Gli aviatori invece, oltre un *goal kaeper* eccellente, un'ala sinistra notevole con Bolla e un centro d'attacco dotato di calma e di abilità con Barbesino, avevano opposto un affiatamento che costituì una delle maggiori ragioni di successo.

Il pubblico notò fin dal principio l'accanimento dei due *team* partecipando clamorosamente agli incidenti del gioco e verso la fine caldeggiando con grande foga le vittorie dei bianchi.

Nel primo tempo la partita risultò pari.

Nel secondo gli azzurri che avevano sostenuto il gioco sul proprio campo con onorevole impegno, incominciarono a perdere la fiducia nelle proprie forze. Al quarto minuto in una discesa rapidissima i bianchi segnano il primo *goal*. L'accanimento cresce, ma i bianchi muovono nuovamente all'attacco segnando un secondo *goal* al 21° minuto.

Segnano quindi il terzo *goal* al 34° minuto.

Gli azzurri evidentemente eccitati dall'esito negativo del primo periodo del secondo tempo, tentano, nella partita ormai congestionata dalle sfavorevoli condizioni del terreno e dalla deficiente calma dei giocatori, la rivincita ma è ormai troppo tardi. Al 45° minuto l'arbitro segna il fine.

I bianchi hanno così riportato una nuova clamorosa vittoria, clamorosa per davvero poichè il pubblico non ha risparmiato gli applausi e alla fine ha improvvisato ai vincitori un'entusiastica dimostrazione di plauso.

Per il 1.° centinario postale Italiano

si stanno preparando a Torino, per il prossimo Maggio, dei grandiosi festeggianti. Fanno parte del programmo il Congresso e l'Esposizione Filatelica.

L'*Unione Collezionisti del Gallaratese*, che ha sede nella nostra Città e che ha già dato il suo contributo finanziario al Comitato ordinatore dell'Esposizione, non mancherà di partecipare e di rappresentare Gallarate alle feste commemorative.

La Dante per il "Natale di Roma"

Il Consiglio Direttivo del Comitato Gallaratese nel mentre ha riconfermato il comm. avv. Renato Piceni a *Presidente del Comitato*, il cav. Emilio Sacconaghi ed il cav. rag. Enrico Macchi a *Vice Presidenti*, il sig. Cesare Milani a *Segretario Cassiere*; ha deliberato di solennizzare quest'anno il «Natale di Roma» (festa della Dante) con delle cerimonie che saranno rese pubbliche ai soci a tempo opportuno.

Le signorine Carla e Maria Irma Mozzati fu Francesco si sono inscritte fra i soci della «Dante».

Il 2° Convegno Intermandamentale

dell'Associazione Mutilati

Domani, a Sesto Calende nel Salone dei fratelli Capè, gentilmente concesso, avrà luogo il secondo Convegno Intermandamentale della Sezione Gallaratese dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

Il Convegno sarà importantissimo e chi ancora serba grata memoria di quello dello scorso anno svoltosi nello stesso giorno e nella stessa ora in cui il nemico veniva rigettato di là del Piave può farsene facilmente un'idea. I tempi sono mutati. Ma noi per questo sono mutati i doveri dei cittadini verso coloro che più si sacrificarono per la difesa della nostra libertà. Ai mutilati e agli invalidi di guerra va manifestata oggi la stessa gratitudine di ieri, quando le loro membra torturate calcavano la più bella delle bandiere e le loro infermità presenti alle grandi adunate di dopo ammonivano popolo ed esercito alla resistenza. Oggi che la guerra è finita ed è finita bene non dimentichiamo ciò che essi han dato, non ci illudiamo che la vittoria abbia distrutto quella grande forza morale di cui due volte essi si armarono e due volte scesero in campo per la difesa della vittoria.

A chi ha dimenticato o a chi potrebbe dimenticare, oggi che i traditori rialzano il capo dal fango in cui furono cacciati dalle sacre bullette del fante, ricordiamo che l'Italia può avere, in ogni frangente, unici difensori, questi suoi figli martoriati dalla guerra, e che ad essi, alla loro parola, al loro buon diritto è affidato l'avvenire di tutti.

Salutiamo dunque con immutata gratitudine e con fraterno affetto i mutilati che oggi si danno convegno a Sesto Calende.

Il programma

Ore 9,30. – Seduta inaugurale del Convegno.

Ore 10. – Trattazione e discussione del seguente ordine del giorno:

1. — Pensioni di guerra, loro portata economica e ripercussione sugli interessati;

2. — Necessità di urgenti provvedimenti onde provvedere al collocamento degli invalidi di guerra;

3. — Provvidenze per l'assistenza agli Orfani di guerra; (Relatore: Tenente Augusto Tognasso, mutilato di guerra, Segretario della Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la assistenza agli Invalidi della Guerra).

4. — Nomina della Commissione per l'attuazione del progetto per l'istituzione in Gallarate di un Laboratorio Professionale per gli Invalidi e Mutilati di Guerra. (Relatore: Tenente Rossi rag. Angelo, mutilato di guerra).

Ore 12. — Corteo al Municipio, ove sarà deposta una corona di lauro alla lapide commemorativa dei Sestesi caduti in guerra.

Il corteo sarà preceduto dal Corpo Musicale Gallaratese.

Ore 12,30. — Colazione nei locali gentilmente concessi dagli Egregi signori Fratelli Capè.

Ore 14. — Nell'eventualità che i lavori del Convegno non fossero terminati, si procederà nella trattazione e discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Seguiranno un concerto tenuto dal corpo musicale gallaratese e una gita sul lago.

L'apertura della Biblioteca

nei pomeriggi di sabato

Con provvedimento lodevolissimo la direzione della Biblioteca Popolare Luigi Maino facendo assegnamento sulla buona volontà del bibliotecario Cesare Milani ha deciso di aprire la sede anche nei pomeriggi di sabato perchè giovandosi dell'adozione del sabato inglese la classe operaia e tutti coloro che abbiano intenzione di migliorare se stessi facciano capo alla biblioteca.

La decisione è stata presa in via d'esperimento ma noi siamo sicuri che se tutti gli amici della cultura e i dirigenti le organizzazioni operaie appoggeranno la lodevole iniziativa essa non tarderà ad assumere carattere duraturo.

La Crociata

Una polka proletaria.

Io sono un imbecille. Lo sapevo già. E' una delle poche cose che io so di certo, e lo sanno di certo tutti quelli che mi conoscono.

— Cosa fa?

— Il giornalista.

— Uh! che imbecille!

Infatti, povero Anselmo, con le scarpe rotte, ingobbito, petulante. Chi lo scansa di quà, chi lo scansa di là. Gli amici gli prestano i calli, i nemici gli sputano sul muso. E tutti i giorni glieme capitano delle belle. Uno gli dà del venduto, un'altro, che si è divertito ad affamarlo a sue proprie spese, gli darebbe tanto di ben servito. Che volete di più? C'è una virgola fuori posto? Dagli ad Anselmo! C'è un uomo politico che s'incanaglia? Dagli ad Anselmo! Anselmo! il gerente responsabile di tutti i puntigli, di tutte le corbellerie, di tutte le canagliate.

E' un imbecille! Se anche la **Lotta di Classe** *non lo ducesse, Anselmo lo saprebbe a menadito.*

E quando proprio non ne può più, Anselmo si mette in maschera e va alle veglie proletarie, dove non ci sono né guanti bianchi, né commendatori, né mascherine nere, ma proletari, solamente proletari, mani callose, facce franche, cuori aperti, e ne prende uno per un braccio e gli dice piano in un orecchio: Guardami un po' ! non mi riconosci? Sono venuto qui perchè voglio ballare con te quella famosa polka rivoluzionaria che dà tanto nei nervi de' miei padroni.

E il ballo incomincia,

— Tu sei un gran buon figliolo, mio caro ballerino. Tu che sarai commissario del popolo quando la balleranno tutti questa tua meravigliosa polka rivoluzionaria, tu che potrai prenderti il gusto di sottoscrure le condanne capitali e che un giorno, chi sa? sottoscriveresti anche la mia, dove eri tu nel 1914, in giugno, quando le manette regie m'insegnavano per le montagne e le polrie galere si spalancavano ai tuoi e ai miei compagni, rei confessi di rivoluzionarismo? Nella tua proletaria palazzina lombarda. Dove eri tu nel 1915, quando le manette riprendevano me e i tuoi antichi compagni alla frontiera francese rei confessi di antikaiserismo? Nella tua proletaria palazzina lombarda. Dove eri nel 16, nel 17, nel 18 quando io e i tuoi compagni sanguinavamo tra il fango della trincea? Nella tua proletaria palazzina lombarda. Balliamola, balliamola fin che c'è vita questa tua meravigliosa polka rivoluzionaria, mio caro commissario del popolo.

E la polka continua.

— Ed ora che ti ho qui sul mio petto come un qualsiasi borghese del Condominio, ora che posso stringerti sul mio cuore e baciarti come una qualunque maschera nera, ti chiedo un favore: nel giorno della rivoluzione conservami un posticino nella tua aristocratica palazzina proletaria. Ci tengo anche più che a un posticino nel tuo cuore.

E la polka è finita.

— Quà un fiasco, compagno! Giù le maschere! Beviamo un bicchiere!

Il prode Anselmo.

Gli incassi del Veglione

Ecco il rendiconto finanziario della serata di sabato grasso in Teatro Condominio.

Entrate: Ricavo vendita biglietti L. 2122; ricavo affitto palchi dai seguenti signori: Gino Bonomi L. 50; avv. Palmeri L. 50; Luigi Mazzucchelli lire 50; Comm. Pietro Bellora L. 50; dalle signorine Mainini L. 30; N. N. L. 10; totale L. 240; dal Comando R. R. C. C. per rinuncia quota spettante per servizio prestato L. 20; totale entrate lire 2882.

Uscite: Corpo Musicale L. 500; Stampati e affissioni L. 108; Tassa Ufficio Registro e diverse L. 121,70; Manutenzione Teatro L. 132; Addobbo Teatro L. 55; Riscaldamento L. 48; Impianto luce e relativa tassa L. 190; totale uscite L. 1154.70.

Riassunto: Entrate L. 2882; Uscite L. 1154,70; Avanzo netto L. 1227,30.

L'avanzo è stato devoluto a beneficio dell'Associazione Mutilati che a mezzo nostro vivamente ringrazia gli organizzatori.

Un'offerta della Società Ginnastica Gallaratese

La Spettabile ditta Giovanni Gnocchi e figlio Piero ha offerto alla Società Ginnastica «Gallaratese» la tribuna per il campo Sportivo. A mezzo nostro la Società rinnova particolari ringraziamenti ai generosi offerenti

Al Teatro di Condominio

Sabato e domenica scorsa ha agito al Teatro Condominio con successo notevole la compagnia drammatica Picasso.

Il Teatro si riapre ancora dal 29 al 31 per tre sere consecutive con la Compagnia Drammatica Italiana del cav. Luigi Zoncada con uno spettacolo sceltissimo.

Agirà quindi dal 2 al 6 aprile la Compagnia dialettale Milanese Allievi e Birigozzi con note produzioni del Teatro Ferravilliano.

Banco di beneficenza pro - Mutilati di guerra

Anspice la «Cooperativa fra Impiegati ed Operai della Manifattura di Gallarate» il 20 e 21 Aprile p. v. mese, a degnamente celebrare la Pasqua della Pace vittoriosa, verrà inaugurato un *banco di beneficenza*, il cui ricavo netto andrà a totale favore della Sezione per i Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo dell' Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Per la migliore riuscita di questo Banco venne costituito un Comitato d'onore composto dalle signore Enrica Maino Veratti - Rachele Macchi Puricelli - Camilla Sacconaghi ved. Mozzati e dai signori Rossi Cav. Uff. Giovanni - Beniamino Decio - Marino Pietro - Cimpanelli Francesco; ed un Comitato Esecutivo nelle persone dei signori Falzoni Giacomo, Presidente della Cooperativa - Sala Rodolfo - Luraschi Alfredo - Casè Carlo - Baroni Cesare - Alinovi Angelo.

I promotori fanno affidamento sulla collaborazione sincera e volonterosa dei Cittadini tutti, e prossimamente alcuni incaricati visiteranno le famiglie gallaratesi per ritirare doni in oggetti oppure in denaro, nella certezza che anche in questa occasione la cittadinanza risponderà generosamente al nobile appello onde rendere più grandiosa questa nuova forma di tangibile gratitudine verso i nostri Mutilati di Guerra.

Le offerte dell'Y. M. C. A. per i militari di Gallarate

L'Associazione Y. M. C. A. ha offerto ai militari di stanza a Gallarate un grammofono con 20 dischi; una serie di bandiere; una serie di giornali illustrati; una serie di illustrazioni di guerra; una serie di quadri allegorici; due carte geografiche; cinque giuochi *Oca*; 10 giuochi *Domino*; 10 giuochi *Dama*; 2000 fogli e buste; 2000 cartoline; 48 matite; 48 portapenne; 1 scatola pennini; 10 bottiglie di inchiostro e 20 libri.

Il Comando del Presidio, rendendosi interprete dei sentimenti della truppa esprime vivissimi ringraziamenti ai rappresentanti dell'Y. M. C. A. per la gioia che le loro iniziative hanno procurato ai militari di stanza nella nostra città.

Ampliamento dell'acquedotto in Arnate

In una delle recenti sedute la Giunta Municipale, accogliendo la domanda per la concessione di una presa d'acqua al sig. Ambrogio Locarno sulla strada di Samarate, deliberò di collocare in Via del Forno in Arnate una tubazione principale di ghisa, estendendo così la rete di distribuzione in quel sobborgo. Questo lavoro facilita economicamente i frontisti della via del Forno che volessero rendersi utenti dell'acquedotto comunale, e risponde ad un vivo desiderio di quella popolazione, di cui si era in più occasioni reso interprete il Consigliere Luigi Macchi.

Alla Scuola di Tessitura

Alla Scuola di Tessitura sono pervenute: L. 2000 dal sig. comm. Maino; L. 1000 dalla spett. Banca di Gallarate.

La Commissione di Vigilanza, mentre addita al pubblico i benemeriti che con le continuate elargizioni favoriscono maggiormente lo sviluppo dell'istituzione che mira alla migliore educazione delle masse operaie, porge agli oblatori i più sentiti ringraziamenti.

Sempre per gli impiegati disoccupati

Egr. Sig. Direttore,

La Nota che la Redazione del suo preg. giornale ha fatto seguire alla lettera aperta da noi inviata all'Ill. sig. Sindaco, ci obbliga a ritornare sull'argomento prima *« ed indipendentemente da quanto l'Amministrazione Comunale potrebbe rispondere »* appunto perchè desideriamo che le cose non vengano spostate e che alla nostra lettera si dia la sola e giusta interpretazione che deve avere.

Ci siamo già rivolti, e da parecchio tempo, all'ufficio di collocamento, senza però aver avuto fin'ora esito alcuno. In seguito fummo costretti a rivolgersi all'Ill. sig. Sindaco, ben sapendo come Egli avesse facilmente il mezzo di appagare i nostri giusti desideri. — Una recentissima circolare dell'Ill. sig. Prefetto di Milano, diretta ai Sindaci della Provincia a riguardante appunto i disoccupati, esorlava le Amministrazioni Comunali a sollecitare ed a creare magari nuovi lavori onde poter offrire agli smobilitati senza lavoro *« mezzi necessari a procurarsi i mezzi della vita »* non solo ma *« coi miglioramenti morali ed economici che i nuovi tempi reclamano »*. Ciò che noi additiamo in nostro favore è molto più semplice: non si tratta di creare, ma semplicemente di ripartire in modo più giusto e più umano il lavoro coll'utile relativo! Ed è qui necessario esporre delle cifre che riuscirebbero molto eloquenti?

E proprio con lettera aperta abbiamo dovuto farlo poichè nulla si è ottenuto colle antecedenti private sollecitazioni e preghiere per non avendo nessunissima intenzione di *forzare la mano* a chichessia.

Inutile, *a parer nostro*, parlare di capacità e di pratica più o meno lunga che infatti tutti conoscono, come nessuno ignora l'alta responsabilità delle Amministrazioni e delle Aziende pubbliche.

Grazie dell'ospitalità e con osservanza

Bigansoli Pietro, Demolli Ettore, Crivelli Francesco e Raia Giuseppe.

N. di R. Non ci pare opportuno aggiungere altre considerazioni alla lettera degli smobilitati e lasciamo a chi ne ha la possibilità il diritto di rispondere e di provvedere secondo giustizia.

I generi posti in vendita dal Consorzio Provinciale

« Il Consorzio Provinciale di Approvvigionamento di Milano, via Monforte 32, continuando il suo programma diretto a favorire sempre più i consumatori e ad accelerare il movimento discensionale dei prezzi dei generi di prima necessità, portata a pubblica riconoscenza che, come da circolare in data 14 corrente mese diramata a tutte le Cooperative di Consumo della Provincia, oltre a notevoli quantità di merluzzo a L. 200 (duecento) al quintale, prezzo di favore condizionato all'acquisto di almeno 10 quintali, verso contemporanea consegna da parte del Consorzio di un quintale di olio a prezzo di calmiere, mette anche in vendita olio di lino fresco commestibile, fuori tesseramento, al prezzo di L. 475 (quattrocentosettantacinque) al quintale, extra recipiente, perchè sia venduto al minuto a prezzo di calmiere, e cioè L. 5.50 al Kg.; mette inoltre a disposizione degli allevatori, pannelli per il bestiame, e precisamente pannello di puro lino a L. 50 al quintale, pannello di granoturco a L. 80, per essere venduti al minuto rispettivamente a L. 56 e L. 35 al quintale.

Per le richieste di merluzzo e olio di lino, è duopo rivolgersi agli Uffici del Consorzio in (via Montorte 32) oppure direttamente ai depositi consortili di Milano, Monza, Gallarate e Lodi.

Le richieste di pannelli devano essere presentati alla sede del Consorzio in Milano che indicherà l'oleificio autorizzato a farne consegna.

Il pagamento del grano e della segale requisiti

Il Sindaco avverte con pubblico manifesto che il pagamento del grano e della segale requisiti sarà effettuato martedì prossimo dalle ore 9 alle 17 nella sala del Consiglio Comunale, dietro presentazione della bolletta rilasciata dalla Commissione Militare di requisizione.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni 2, 3 e 4 Aprile, mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Bossi Luigi* Via Varese dalle ore *9* alle *11*.

I generi alimentari che si vendono agli Spacci Comunali

Negli spacci comunali sono in vendita i seguenti generi alimentari:

Alici al sale L. 0.80 all'ettogr.; Bottarga di tonno L. 6 al kg.; Burro misto L. 081 all'ettog.; Caffè crudo L. 1.10 all'ett.; Candele steariche L. 0.30 cadauna; Farina granoturco semolata L. 0.63 al kg.: Fichi cotti al forno L. 1 al kg.; Formaggio gorgonzola L. 0.54 all'ettog.; Formaggio grana L. 0.62 all'ettog.; Formaggio quartirolo L. 0.46 all'ettog.; Lardo, ventresca o gola L. 7.80 al kg.; Marmellata in vasi da kg. 1.800 L. 10 ciascun vaso; Marmellata in scatole da kg. 0.500 L. 4 alla scatola; Merluzzo secco L. 2.50 al kg.; Olio oliva L. 5.50 al kg.; Olio seme lino L. 5.50 al kg.: Pasta secca L. 1.04 al kg.; Pastine minute pacchetti da gr. 290 L. 0.50 al pacchetto; Piselli in scatola da kg. 0.500 L. 1.60 alla scatola; Piselli in scatole da kg. 1 L. 3 alla scatola; Prosciutto crudo affettato L. 2.30 all'ettog.; Prosciutto cotto L. 2.30 all'ettog.; Riso L. 1.04 al kg.; Salamini a cuocere L. 11 al kg.; Salame crudo affettato L. 2 all'ettog.; Salsa Pomodoro doppio concentrata L. 4.80 al kg.; Salsa pomodoro semplice L. 2.75 al kg.; Sapone oleina L. 4.50 al kg.: Sardelle salate L. 5 al kg.; Sardine all'olio scattolame bianco L. 9 al kg.; Sardine all'olio scattolame litografato L. 10 al kg.; Tonno all'olio L. 11 al kg Ventresca di tonno all'olio L. 11.50 al kg.; Prosciutto americano affettato L. 1.60 all'ettog.; Condimento, scatole da gr. 250 L. 1.60 cadauna; Colachino alla gelatina scatole da gr. 300 L. 2.50 cadauna.

L'azienda Annonaria Municipale pone in vendita una sega a nastro con relativo motore elettrico e trasmissisione. Detto macchinario è visibile nei giorni di lunedì, martedì giovedì e venerdì, dalle ore 14 alle 18, nei magazzini posti nel cortile delle scuole secondarie, ingresso di via Galileo Ferraris.

Il prezzo del merluzzo

Il Consorzio Provinciale di Approvvigionamento di Milano richiama l'attenzione del pubblico sul fatto che in molti esercizi ancora si vende merluzzo a L. 4,56 e L. 5 al kg. mentre il consumatore ha diritto di chiedere il merluzzo a L. 2.50 al chilogramma, fornendolo il Consorzio alle cooperative e ai grossisti a L. 200 al quintale.

Il Consorzio Provinciale di approvvigionamento avverte inoltre che, oltre all'olio d'oliva di tesseramento, mette a disposizione degli enti di distribuzione, cooperative ecc. dell'olio di lino fresco e purissimo a L. 475 al quintale, per essere venduto al pubblico a prezzo non superiore al calmiere.

STATO CIVILE

dal 21 Marzo 1919, al 27 Marzo 1919.

NATI N. 3 Maschi N. 1 Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Conformi Filippo contadino, con Ballarati Carolina tessitrice - Daverio Carlo contadino, con Lazzarini Colomba operaia - Strazzer Giovanni soldato, con Strazzer Elisabetta casalinga - D'Alessandro Salvatore soldato, con Ambrosoli Maria, operaia.

MATRIMONI.

Albini Antonio parrucchiere, con Dicembrini Filomena civile.

MORTI.

Kornik Paolo d'anni 21, soldato - Fazzini Stefano d'anni 42, fattorino - Porretti Stefano d'anni 45, fruttivendolo - Galli Amilcarnia d'anni 67, casalinga - Luini Maria d'anni 77, casalinga - Rogora Luigi d'anni 25, magazziniere.

Cronaca del Circondario

CASORATE SEMPIONE

Una veglia benefica.

Per iniziativa di un comitato composto dei signori Sorbi Roberto, Malvicini Carlo, Barberis Gentile, Scarbahelli Elio e Bodini Carlo questa sera, nel Ristorante della Pista avrà luogo una veglia danzante a beneficio delle famiglie bisognose di Casorate Sempione. La veglia incomincerà alle ore 22. A mezzanotte si estrarrà una lotteria con ricchi premi.

Auguriamo all'iniziativa il migliore successo.

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giovanni Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio Piccinelli & C.

Matrimonio

Trentacinquenne ex commerciante sposerebbe signorina o vedova con dote. Trattative serie. Rifiutansi lettere anonime. Scrivere portatore biglietto cinque lire N. 07/780 fermo posta Gallarate. Ritirasi corrispondenza sino al 12 aprile.

BANCA DI GALLARATE

SEDE IN GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lombardo

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 5.000.000 - Versato L. 3.000.000 - Riserve L. 1.500.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000

mediante emissione di N. **20 000** Azioni nuove al portatore da L. **100** nominali cadauna

SOTTOSCRIZIONE A 20.000 AZIONI NUOVE RISERVATE PER OPZIONE

L'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Banca di Gallarate, con delibera 23 Febbraio 1919, omologata dal R. Tribunale di Busto Arsizio con Decreto 10 Marzo successivo, ha stabilito:

di aumentare il capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 mediante l'emissione di N. 20.000 azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadanna, da offrire in opzione ai possessori delle Azioni attuali in ragione di **due azioni nuove ogni tre azioni vecchie.**

In esecuzione della suddetta delibera e giusto il mandato conferitogli dall'Assemblea stessa, il Consiglio d'Amministrazione notifica quanto segue:

1. Le azioni nuove da L. 100 nominali avranno godimento dal 1° Gennaio 1919 e saranno emesse al prezzo di L. 100 più gli interessi dal 1° Gennaio 1919 alla data dell'opzione.

2. Il diritto d'opzione all'aumento del capitale come sopra dovrà essere esercitato dal **5** al **15 Aprile 1919,** mediante presentazione delle azioni accompagnate da una distinta con firma e domicilio del presentatore,

a **Gallarate** presso la Sede della Banca,

a **Milano** presso l'Agenzia della Banca in Via S. Protaso N. 3.

3. Le azioni presentate saranno subito restituite debitamente stampigliate per constatare l'esercitato diritto d'opzione e l'aumento del Capitale Sociale. Trascorso il 15 Aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato, e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

4. Il prezzo di sottoscrizione di L. 100 per azione, più interessi dal 1° Gennaio u. s. dovrà essere versato come segue:

L. **50,80** *(cioè L. 50.— mein capitale e L. 0.80 per interessi) all'atto dell'opzione, contro una ricevuta provvisoria.*

L. **51,50** *(cioè L. 50.— a saldo capitale e L. 1.50 per interessi) dal 15 al 31 Luglio p. v. contro presentazione della ricevuta del primo versamento e ritiro dei titoli definitivi.*

E' in facoltà dei sottoscrittori di liberare interamente le azioni all'atto dell'opzione versando L. **101,80.**

Sull'importo del versamento a saldo che non venisse effettuato entro le date suindicate decorrerà l'interesse di mora, in ragione del 6%, con riserva della Banca di valersi del diritto sancito dell'articolo 168 del Codice di Commercio.

5. Ai presentatori di un numero di azioni inferiori a tre, o non divisibili per tre, per ogni azione residuale saranno rilasciati **due** buoni di un terzo di azione.

La presentazione di **tre** di tali buoni riuniti, durante il periodo della sottoscrizione e a tutto il 25 Aprile p. v. darà diritto a sottoscrivere una azione nuova alle condizioni sueccennate.

6. Le azioni non optate saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministrazione.

Gallarate, addì 11 Marzo 1919.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in **Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lomb.**

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¼ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia.
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri
Acquista e vende valute e divise estere.
» » *valori per conto terzi.*
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

Vendita di N.° 60.000 Obbligazioni

DELLA

Soc. An. It. ING. NICOLA ROMEO & C.

Capitale Sociale: L. 50.000.000 int. versato - SEDE: MILANO

VALORE NOMINALE: L. 500
PREZZO DI VENDITA: L. 487,50
GODIMENTO: 1.° APRILE 1919

TASSO 5 ½ %
REDDITO EFFETTIVO: 5,65 %
OLTRE IL PREMIO DI L. 12,50 AL RIMBORSO

Rimborso entro 20 anni alla pari con estraz.ni semestrali

GARANTITE CON IPOTECA DI I.° GRADO
SUGLI IMMOBILI, MACCHINARI ED IMPIANTI DELLA SOCIETA'

ESENTI DA QUALSIASI TASSA OD IMPOSTA
PRESENTE E FUTURA

Le sottoscrizioni si ricevono:
presso tutte le filiali della **BANCA ITALIANA DI SCONTO** e presso i Banchieri, Banche ed Agenti di Cambio suoi Corrispondenti.

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9